

**RISOLUZIONE**  
**DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)**  
**SUL TEMA**  
**"POLITICHE DI PROTEZIONE DEL CLIMA SOSTENIBILI PER L'ARCO ALPINO"**  
adottata dalla  
**53<sup>a</sup> conferenza dei Capi di Governo di ARGE ALP il 21 ottobre 2022 a Innsbruck**

---

1. Il cambiamento climatico ha un fortissimo impatto sull'arco alpino. Così, ad esempio, negli ultimi cento anni la temperatura media nelle Alpi orientali ha registrato un incremento doppio rispetto alla media globale.
2. Le ripercussioni del cambiamento climatico sono già chiaramente percepibili nelle Alpi: aumento delle temperature, scioglimento degli stati di permafrost, maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi come ondate di calore e forti precipitazioni accompagnate da smottamenti e alluvioni, perdite di raccolti, accorciamento della durata della copertura nevosa (soprattutto alle medie altitudini, intorno ai 1000 metri sul livello del mare), cambiamenti dei periodi di vegetazione e forte scioglimento dei ghiacciai – tutti questi fattori hanno un impatto crescente sulla società, sull'economia e sull'ambiente. Nel 2021, i Capi di Governo di ARGE ALP hanno quindi deciso di dedicare una particolare attenzione alla "protezione dell'ambiente, all'adeguamento ai cambiamenti climatici e alla gestione delle catastrofi naturali", scegliendo inoltre la tutela climatica come tema cardine per il 2022, anno del cinquantesimo anniversario della fondazione di ARGE ALP.
3. Seguendo il principio chiave della sostenibilità, l'obiettivo di una politica responsabile è quello di soddisfare le esigenze delle generazioni presenti e future, sia nell'arco alpino che in tutto il mondo. La finalità di ARGE ALP è quella di potenziare l'area alpina come regione vivibile, caratterizzata da equità sociale, biodiversità ecologica ed efficienza economica.
4. L'arco alpino è particolarmente sensibile alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma ricco di risorse naturali e culturali che gli permettano di reagire e di giocare un ruolo da precursore a livello europeo per quanto riguarda la tutela del clima e l'adeguamento ai cambiamenti climatici.

5. L'ARGE ALP persegue l'obiettivo comune di sostenere la transizione energetica europea e di promuovere la creazione di network tra scienza, tecnologia, ricerca e imprese. A tal fine, è necessario unire tutte le forze disponibili e sostenere tutte le iniziative per raggiungere questi obiettivi non solo a livello regionale e nazionale, ma anche e soprattutto in senso transnazionale.
  
6. Il cambiamento delle condizioni climatiche ha un impatto sui pericoli naturali alpini. Gli scenari climatici che sono stati effettuati per l'area alpina lasciano presumere che alcune catastrofi naturali potrebbero aumentare di frequenza e intensità. Di particolare importanza è la questione di come i cambiamenti climatici impatteranno la fruizione dell'habitat alpino. Per continuare a garantire uno sviluppo sostenibile dell'arco alpino nel contesto dei cambiamenti climatici, è necessaria una maggiore cooperazione transfrontaliera, soprattutto nelle regioni di confine caratterizzate da strutture ridotte. Pertanto, ARGE ALP si impegna a:
  - allineare le relative strategie di adeguamento per la prevenzione delle catastrofi naturali nelle Alpi (valanghe, inondazioni, colate detritiche, caduta massi, frane e smottamenti) alle mutate condizioni climatiche e preservare e migliorare la funzione protettiva delle foreste, che è gravata da estremi climatici nonché
  - promuovere uno scambio sulle strategie di adeguamento nella gestione delle formazioni forestali, per accrescere la resistenza e la resilienza dei boschi e garantire i servizi ecosistemici che svolgono nei confronti della sicurezza del territorio e del benessere sociale delle popolazioni e
  - promuovere la creazione di reti transfrontaliere per la gestione delle catastrofi e rimuovere le barriere per consentire un intervento rapido e professionale e una gestione efficace degli interventi in caso di catastrofe.
  
7. I cambiamenti climatici stanno comportando trasformazioni degli habitat alpini e lo spostamento delle specie autoctone presenti, in particolare favorendo la diffusione di specie alloctone invasive. Pertanto, ARGE ALP si impegna a:
  - promuovere lo scambio di informazioni sulla diffusione delle specie alloctone invasive nella regione alpina e lo scambio di conoscenze sulle migliori tecniche e modalità per l'eradicazione o il contenimento e
  - favorire la preservazione della flora, della fauna autoctona e degli ecosistemi fluviali e torrentizi, in quanto caratteri insostituibili della biodiversità nelle aree montane.
  
8. L'arco alpino è ricco di risorse naturali per coprire in modo sostenibile il proprio fabbisogno energetico. Già nel 2011/2012, ARGE ALP nell'ambito del tema prioritario "Le Alpi: fonte di energia rinnovabile" ha messo in rilievo il potenziale energetico nell'ottica di un approvvigionamento sicuro e rispettoso dell'ambiente.
  - Le energie rinnovabili costituiscono l'essenza del futuro sistema energetico per l'arco alpino. L'intensificazione della crescita delle energie rinnovabili è un elemento centrale della

politica energetica, in quanto da un lato riduce le emissioni di gas serra e dall'altro la dipendenza dalle importazioni di energia fossile.

- Le caratteristiche topografiche delle Alpi e le condizioni climatiche offrono condizioni favorevoli all'utilizzo dell'energia idroelettrica e solare, quest'ultima soprattutto in inverno, quando la produzione di energia elettrica da fonti idroelettrici è minore. Le Alpi sono predestinate alla produzione di energia elettrica invernale con il fotovoltaico grazie all'elevata insolazione e alle basse temperature.

Tra tutte le fonti di energia rinnovabile, l'energia idroelettrica e l'energia solare occupano una posizione particolare per l'arco alpino, dato la loro grande importanza per l'integrazione delle fonti di energia rinnovabile a livello europeo; sono tra le poche risorse che le regioni alpine hanno a disposizione e da cui possono trarre benefici economici. Nel caso dell'energia idroelettrica, occorre prestare particolare attenzione all'uso ecologicamente compatibile.

- Al fine di garantire un approvvigionamento sicuro di energia elettrica e salvaguardare la stabilità della rete con la crescente espansione delle fonti di energia rinnovabile come sole, vento e legno, gli impianti di accumulo e di pompaggio sono di importanza sistemica - le Alpi come batteria d'Europa.
- Soprattutto alla luce dell'attuale situazione energetica e del crescente fabbisogno di energia elettrica sulla scia della decarbonizzazione, il potenziamento dell'energia idroelettrica e l'energia solare tramite fotovoltaico sono l'imperativo dell'ora, sia dal punto di vista della protezione climatica che della sicurezza dell'approvvigionamento.
- Oltre alla conversione del nostro approvvigionamento energetico verso le energie rinnovabili, le misure per evitare e ridurre il consumo energetico costituiscono una forte priorità. Il risparmio energetico e l'uso più efficiente dell'energia contribuiscono direttamente a ridurre le emissioni di gas serra, agevolano la conversione del nostro approvvigionamento energetico verso le energie rinnovabili e generano direttamente un risparmio di costi per imprese e famiglie. Per questo occorre sfruttare rapidamente i potenziali di efficienza e di risparmio dell'energia esistenti in tutti i settori.
- Salvaguardare e continuare a garantire l'elevato livello di sicurezza degli approvvigionamenti a fronte delle conseguenze dei cambiamenti climatici e di crisi e conflitti di altro genere è l'obiettivo dichiarato di ARGE ALP. La diversificazione della produzione energetica che fa leva su un ampliamento sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili a livello locale va perseguita con coerenza.

9. L'arco alpino e i suoi abitanti sono una regione modello, e quindi precursori di una riflessione transfrontaliera mirata alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il settore dei trasporti è responsabile di una significativa parte delle emissioni complessive di gas serra nell'arco alpino, e per questo è una delle priorità da cui partire. In quanto regioni con una forte attrattiva dal punto di vista abitativo, economico e turistico e grazie al loro elevato livello di prosperità, le regioni ARGE ALP rappresentano un'ambita destinazione per persone e merci. Inoltre, alcuni dei poli economici più forti d'Europa sono collegati dall'arco alpino. Oltre alle

emissioni di gas serra, i trasporti sono anche una fonte significativa di inquinamento atmosferico e acustico nell'area alpina, particolarmente sensibile, e contribuiscono in larga misura all'elevato livello di impermeabilizzazione del territorio alpino. ARGE ALP invita pertanto le regioni alpine, gli Stati e l'UE a favorire modalità di trasporto efficienti, a basso impatto ambientale e rispettoso del clima, sia per il trasporto di passeggeri che per il trasporto di merci, e a promuoverne l'espansione.

- Occorre fare in modo che l'UE e i suoi Stati membri, come anche le regioni, promuovano modalità di trasporto pubblico di passeggeri interconnesse in una rete transfrontaliera, in modo che nessun collegamento di trasporto pubblico termini più ai confini nazionali, bensì raggiunga le successive fermate principali al di là del confine. Inoltre, si auspica che l'UE promuova l'emissione di biglietti transfrontalieri attraverso un'adeguata regolamentazione.
- Parallelamente occorre potenziare la competitività della ferrovia come mezzo di trasporto efficiente e a bassissime emissioni o emissioni zero per il trasporto merci in modo da offrire una vera alternativa alla strada, soprattutto per quanto riguarda il traffico di transito pesante. Poiché i flussi di merci devono sempre raggiungere o lasciare il sistema ferroviario sia all'origine che a destinazione, l'UE e i suoi Stati membri sono chiamati a mettere a disposizione sufficienti infrastrutture di trasbordo tra strada e ferrovia in tutte le regioni.